

zioni di tali premi, il Ministero non sarebbe alieno dal concedere uguali provvidenze a favore della regione pugliese.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ricchioni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**RICCHIONI.** Ritengo che, se sarà sorvegliata la sapiente assegnazione dei premi, questi potranno bene servire a stimolare l'attività degli enti intermediari, e ad incrementare la funzione del credito agrario nelle regioni. Confido che sarà tenuta presente la mia richiesta di congrui stanziamenti a favore degli enti agrari della Puglia ed in genere di tutte le regioni del Mezzogiorno, che non hanno ancora beneficiato di simili provvedimenti.

E penso che l'assegnazione dei premi debba essere decretata dal Ministero dell'economia nazionale, anche allo scopo di attribuire ai premi stessi il più alto valore morale, in accoglimento delle proposte da farsi dalle Casse provinciali o interprovinciali.

E ciò richiedo nel riflesso che se trattasi, in vero, di istituzioni sottoposte alla vigilanza del Ministero, a norma dell'articolo 4 del testo unico sul credito agrario, è noto che in pratica tale vigilanza viene poi delegata dal Ministero alle Casse predette. Ed è certo che nessuno meglio delle Casse provinciali o interprovinciali, che hanno rapporti diretti e molteplici con gli enti agrari locali, può essere in grado di affrettarne il buon andamento amministrativo e l'operosità nel campo del credito agrario.

In tal guisa molti inconvenienti potranno essere eliminati, e potrà tornare nell'onorevole sottosegretario la fiducia per la più larga distribuzione di tali premi. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Finzi, al ministro delle comunicazioni « per sapere se non ritenga opportuno di dare precisi affidamenti circa i limiti nei quali verrà contenuta l'elettrificazione delle linee ferroviarie nazionali, in modo che l'efficienza dei servizi sia garantita dal lato della continuità e delle necessità strategiche ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

**PANUNZIO, sottosegretario di Stato per le comunicazioni.** È intendimento dell'Amministrazione di estendere man mano l'elettrificazione della rete, compatibilmente coi mezzi finanziari a disposizione, sulle linee in cui tal regime può risolvere gravi difficoltà di esercizio, come avviene per i valichi alpini e appenninici, o anche sulle linee in cui può riuscire sensibilmente più economico del regime di trazione a vapore, dato che l'alto

costo degli impianti richiede particolare intensità di traffico. Ciò in correlazione col progredire sia degli impianti idroelettrici, sia degli impianti di riserve a carbone o a nafta. In caso di difetto delle centrali montane per il gelo invernale o per cause fortuite l'efficienza e la continuità delle linee elettrificate sono ordinariamente coperte dal funzionamento delle centrali termiche sussidiarie ed anche, quando occorre, dal ritorno parziale e temporaneo alla trazione a vapore su determinate linee più adatte. Tale garanzia va rafforzandosi per l'aumento continuo degli impianti idrici e anche degli impianti termici, per i quali ultimi si hanno già recenti lodevoli private iniziative.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Finzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**FINZI.** Sono grato all'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni della risposta che ha voluto dare alla mia interrogazione. Debbo però rilevare che effettivamente egli non ha risposto a quella che è la parte sostanziale della interrogazione. Quando nella mia interrogazione ho voluto distinguere il lato della continuità del servizio e il lato delle necessità strategiche, l'ho fatto appositamente per poter avere dall'onorevole Ministero competente delle delucidazioni che sotto un certo aspetto assumessero carattere d'impegno per il Paese.

**PANUNZIO, sottosegretario di Stato per le comunicazioni.** Dal lato ferroviario.

**FINZI.** E mi spiego subito. L'elettrificazione delle ferrovie è indiscutibilmente uno dei problemi base di tutta la ricostruzione nazionale, ma se effettivamente si dovesse cadere in questo campo in una esagerazione di applicazione ritengo in via assoluta che ciò potrebbe pesare con conseguenze non oggi esattamente ponderabili su quella che è la nostra efficienza di trasporti nazionali. Vale a dire nella possibile ipotesi di un conflitto avvenire io chiedo all'onorevole Ministero quale garanzia di continuità di traffico potrebbero dare le linee elettrificate. Certamente pochissime ne potrebbero dare le linee alpine per il fatto che le nostre condizioni orografiche ci hanno imposto che tutte le centrali elettriche di una certa potenza siano sulle cinte alpine, il che vuol dire a pochi minuti forse di percorso dai campi di partenza della forza aerea avversaria.

E, scartato, allora, il campo della trazione nei valichi alpini, dobbiamo scendere a quelle che sono le grandi arterie rivierasche del Paese.